



**RIUNIONE DEL 10 APRILE 2008
PROCESSO VERBALE**

Presidenza del Presidente Pezzetta

Comune di Tavagnacco Mario Pezzetta, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cavasso Nuovo Silvano Carpenedo, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Diego De Caneva, Commissario sostituito	<i>presente</i>	Comune di Maniago Alessio Belgrado, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pasiano di Pordenone Claudio Fornasieri, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Attimis Maurizio Malduca, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Precenico Giuseppe Napoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Attilio Vuga, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Roveredo in Piano Renzo Liva Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Ruggero Del Mestre, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Vicepresidente	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Francesca Comello, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Sergio Bolzonello, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Monfalcone Silvia Altran, Vicesindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Dipiazza, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Mossa Edi Kocina, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Sergio Cecotti Sindaco	<i>assente</i>		

Sono altresì intervenuti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Gabriella Di Blas**, Vice direttore centrale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Alessandra Mossenta**, P.O. patto di stabilità e indennità amministratori della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali. Servizio finanza locale.

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbali delle sedute del 22 gennaio 2008, del 29 gennaio 2008, del 11 febbraio 2008, 13 febbraio 2008, del 22 febbraio 2008.
2. Parere sullo schema di protocollo d'intesa fra la Provincia di Udine e i Comuni interessati alla realizzazione degli interventi finanziati ex articolo 1, commi 28 e 29 della L.R. 30/2007, approvato con deliberazione del Commissario della Provincia di Udine con i poteri della Giunta provinciale n. 64 del 2 aprile 2008.

Integrato con i seguenti punti:

3. Parere sullo schema di protocollo d'intesa per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica provinciale e comunale (L.R. 30/2007 art. 1 commi 28 e 29), approvato con deliberazione della Giunta Provinciale di Gorizia n. 33-10494/08 del 19.03.2008.
4. Parere sulle Modifiche al Decreto del Presidente della Regione n. 082/Pres. del 18 marzo 2008 avente ad oggetto: "Modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio, ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, articolo 3, commi 48 e 49" approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 64 del 19 marzo 2007.

(la seduta inizia alle ore 10.41)

Pezetta: constatata la presenza del numero legale apre la seduta e procede con l'approvazione dei verbali delle sedute del 22 gennaio 2008, 29 gennaio 2008, 11 febbraio 2008, 13 febbraio 2008 e 22 febbraio 2008.

In assenza di osservazioni gli stessi si ritengono approvati.

Sottolinea poi che l'ordine del giorno è stato integrato con due ulteriori punti che verranno discussi nel corso della seduta qualora non venga manifestato dissenso al riguardo. Cede quindi la parola al sub commissario straordinario della Provincia di Udine, Diego De Caneva, per l'illustrazione della bozza del Protocollo d'intesa predisposta dalla Provincia ai sensi dell' articolo 1, commi 28 e 29 della L.R. 30/2007.

De Caneva ricorda che la deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 1° febbraio 2008, con cui è stato approvato il riparto del limite d'impegno quindicennale di spesa tra le quattro province, ha assegnato alla Provincia di Udine l'importo annuo di euro 1.400.000. La Giunta provinciale ha quindi provveduto a fissare le modalità procedurali ed i criteri di riparto dei fondi suddivisi al 50% tra provincia ed enti locali per gli interventi di rispettiva competenza.

Si è deciso di finanziare, in via prioritaria, gli interventi nei Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti; in subordine gli interventi nei Comuni con un numero di abitanti compreso tra 2000 e 3000; in via ulteriormente subordinata gli interventi in altri Comuni. Ai fini della concessione dei finanziamenti è stato preso in considerazione anche il dato, fornito dagli Enti, relativo al rapporto tra residenti e popolazione scolastica.

In esito all'istruttoria condotta sulle domande pervenute da parte di 88 Comuni, per un totale di 146 interventi, sono risultati ammessi a finanziamento, per una spesa ammissibile pari al 90%, gli interventi di edilizia scolastica proposti dai Comuni di piccole dimensioni, con popolazione inferiore ai 3000 abitanti. La spesa ammissibile globale stimata ammonta a euro 11.639.242,91.

Non potranno invece essere finanziati con i fondi stanziati dalla L.R. 30/2007 gli interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma di edifici scolastici, di cui è stata segnalata la necessità dagli enti locali di terza fascia ovvero quelli con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, per un importo totale di spesa pari a circa 25 milioni di euro.

Il protocollo d'intesa contiene al suo interno l'elenco completo degli interventi che verranno realizzati sia dalla Provincia che dagli Enti locali. Il procedimento amministrativo connesso alla concessione definitiva del contributo e all'erogazione dei fondi annuali a favore dei Comuni sarà disciplinato dalle leggi regionali n.14/2002 e n. 7/2000.

(alle ore 10.42 entra Giuseppe Napoli)

Pezetta: sottolinea l'importanza di questo intervento in materia di edilizia scolastica, che ha avuto origine da un dibattito in sede di Consiglio delle autonomie locali promosso dalla Provincia di Gorizia. Evidenzia come, stante l'eterogeneità dei territori interessati, sia opportuno esaminare i protocolli d'intesa predisposti nell'ambito di ogni Provincia sulla base delle peculiarità rappresentate dalle singole realtà provinciali nel settore dell'edilizia scolastica.

Nel caso concreto, nella Provincia di Udine, anche se con il riparto di fondi appena illustrato si fornisce una risposta abbastanza esauriente alle esigenze dei Comuni di piccole dimensioni, tenuto conto che vengono ammessi a finanziamento gli interventi di edilizia scolastica richiesti dagli enti con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, permane un fabbisogno ulteriore per una cifra pari a 25 milioni di euro.

Suggerisce quindi al Consiglio di trasmettere alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore Iacop, il quadro riepilogativo degli interventi di ristrutturazione messa a norma e adeguamento del patrimonio edilizio scolastico, che, in esito all'istruttoria condotta dalla Provincia di Udine, non possono essere finanziati con i fondi stanziati dalla L.R. 30/2007, affinché risultino evidenziate e poste all'attenzione dell'Amministrazione regionale le necessità, che ancora permangono sul territorio e per le quali si richiede un impegno ad intervenire da parte dell'Amministrazione stessa, tenuto conto che l'adeguamento dell'intero patrimonio edilizio scolastico costituisce obiettivo prioritario per l'intero sistema delle autonomie locali.

Il Consiglio concorda.

Iacop interviene per congedarsi dal Consiglio delle autonomie locali in vista della prossima scadenza del suo mandato di Assessore per le autonomie locali, determinata dalle imminenti elezioni regionali. Ringrazia quindi l'organo per la fattiva collaborazione e la disponibilità dimostrata in questi anni in cui la partecipazione del Consiglio delle autonomie ai processi decisionali si è andata sempre più perfezionando. I risultati conseguiti hanno dimostrato come dalla collaborazione sia derivato un apporto costruttivo concreto a tutto vantaggio di una migliore produzione legislativa e regolamentare nonché un affinamento delle scelte della Giunta regionale in materia di autonomie locali con ciò ben incarnando lo spirito della leale collaborazione tra le istituzioni che guarda oltre le singole appartenenze politiche, per rispondere alle reali necessità della società regionale. Il riconoscimento del lavoro svolto si traduce nell'augurio che anche la nuova Amministrazione regionale benefici dell'esperienza e capacità maturata dal Consiglio delle autonomie locali all'interno del Sistema regione.

Tornando all'atto in esame anche esso è una delle espressioni di come il proficuo rapporto tra Giunta e Consiglio delle autonomie locali abbia permesso di concertare una prima, importante risposta, alle esigenze dell'edilizia scolastica in quanto, ad esempio per quanto concerne la Provincia di Udine, si dà copertura alle necessità dei Comuni fino a 3000 abitanti, piccoli enti che più di altri hanno difficoltà di bilancio.

Relativamente agli interventi non finanziabili con la legge regionale 30/2007, che richiederebbero un ulteriore intervento in sede di assestamento di bilancio o di predisposizione della legge finanziaria, esprime la propria disponibilità a farsi portavoce di tale problematica presso questa Amministrazione regionale la quale, data l'importanza dell'argomento, avrà cura di trasmetterlo tra le evidenze alla nuova Giunta regionale.

Pezzetta ringrazia a sua volta l'Assessore Iacop, a nome del Consiglio tutto, non solo per il suo impegno di produzione legislativa, ma per la costante presenza e disponibilità al confronto dimostrata. Con l'auspicio che il disegno di legge concernente l'"Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia" possa venire al più presto approvato dal Consiglio regionale, porge i migliori auguri per le imminenti elezioni.

Interviene quindi **Malduca** il quale a nome dei Sindaci della zona da lui rappresentata, manifesta preoccupazione per l'eventualità che i piccoli comuni della Provincia possano perdere il finanziamento loro assegnato, qualora non siano in grado di contribuire con risorse proprie alla copertura integrale del costo del progetto per cui è stata fatta la domanda. Chiede se sia possibile pensare ad una riduzione dell'intervento mantenendo ferma l'entità del contributo.

Gherghetta prende la parola e, preliminarmente, ringrazia l'Assessore Iacop, anche a nome dell'UPI, per il lavoro svolto e per essere stato un interlocutore effettivo e concreto per il mondo delle autonomie locali, con l'augurio di incontrarlo nuovamente in veste di Assessore.

Con riferimento all'argomento in esame ritiene che la messa a disposizione da parte della Regione di un finanziamento a favore del sistema delle Autonomie il quale ha provveduto ad auto-organizzarsi con una metodologia basata su un protocollo d'intesa predisposto dalle Province, si sia rivelato un modello funzionante. In particolare nella Provincia di Gorizia i criteri e le modalità scelti hanno condotto a una concorde definizione degli interventi da realizzare da parte della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale.

Sulla base dell'impegno politico assunto che prevedeva la suddivisione delle risorse assegnate dalla Giunta regionale, nella misura del 50% alla Provincia e 50% agli Enti locali, si è provveduto innanzitutto ad un primo riparto indicativo basato sulla popolazione, il quale attribuiva le risorse per area provinciale prendendo gli Aster come riferimento. Ogni area ha quindi provveduto a formulare le proprie proposte, sulla base delle somme assegnate. I Comuni hanno inoltre stabilito di integrare il finanziamento con propri fondi, ammontanti a circa un milione di euro e provenienti dai fondi degli Aster, da mutui o da altre forme di finanziamento.

Su un totale di 25 Comuni, 23 sono quelli che hanno presentato domanda in quanto due non hanno problemi di edilizia scolastica. Sono state quindi soddisfatte le richieste concernenti gli interventi così come autonomamente individuati dagli Enti locali. Un buon risultato per un buon lavoro.

Per essere credibili nel definire il Friuli Venezia Giulia "la Regione della conoscenza" è necessario che il messaggio venga trasmesso ai giovani studenti in concreto, anche attraverso le scuole in cui studiano che devono avere sia la struttura che gli allestimenti in linea con le moderne tecnologie.

Il finanziamento oggetto del protocollo d'intesa non copre però tutte le necessità connesse agli interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma dell'intero patrimonio edilizio scolastico provinciale e comunale insistente sul territorio della Provincia di Gorizia e pertanto sarebbe auspicabile la riproposizione da parte dell'Amministrazione regionale di un ulteriore finanziamento nel settore, intervento che metterebbe definitivamente in sicurezza tutto il patrimonio edilizio scolastico della Provincia.

Interviene **Belfanti** per ringraziare a sua volta, a nome dell'ANCI, l'Assessore Iacop per la grande disponibilità e collaborazione dimostrata durante il suo mandato di Assessore per le autonomie locali, nonché per la sensibilità manifestata nell'affrontare e risolvere problemi importanti per il mondo delle autonomie.

Pezzetta rammenta l'osservazione di Malduca la quale, con riguardo al problema della compartecipazione alla spesa da parte dei piccoli comuni, chiede se sia possibile segmentare l'intervento.

(alle ore 11.03 esce Iacop)

De Caneva spiega che le schede inviate dai Comuni in fase istruttoria contenevano una ripartizione per settori di intervento: adeguamento antisismico e strutturale, adeguamento impiantistico, adeguamento barriere architettoniche. Ai fini della quantificazione degli interventi, non sono stati presentati progetti o computi metrici estimativi, ma relazioni individuanti le tipologie di lavori.

Gherghetta ricorda che i Comuni della Provincia di Gorizia hanno deciso di concorrere alla spesa anche mediante l'utilizzo di fondi degli ASTER. Sottolinea l'importanza di porre tutti i Comuni sullo stesso piano creando regole chiare, condivise ed uguali per tutti che permettano di ottimizzare il finanziamento concesso.

In assenza di interventi sul punto **Pezzetta** mette in votazione il "Parere sullo schema di protocollo d'intesa fra la Provincia di Udine e i Comuni interessati alla realizzazione degli interventi finanziati ex articolo 1, commi 28 e 29 della L.R. 30/2007, approvato con deliberazione del Commissario della Provincia di Udine con i poteri della Giunta provinciale n. 64 del 2 aprile 2008".

(alle ore 11.07 entra Silvia Altran, Vice Sindaco del Comune di Monfalcone)

La votazione fornisce il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Viene espresso parere favorevole all'unanimità.

Pone quindi in votazione il punto 3 all'ordine del giorno ovvero il "Parere sullo schema di protocollo d'intesa per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica provinciale e comunale (L.R. 30/2007 art. 1 commi 28 e 29), approvato con deliberazione della Giunta Provinciale di Gorizia n. 33-10494/08 del 19.03.2008".

La votazione fornisce il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Viene espresso parere favorevole all'unanimità.

Pezzetta introduce il punto 4 all'odg.: parere sulle modifiche al decreto del Presidente della Regione n. 082/Pres. del 18 marzo 2008 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio, ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, 1, articolo 3 commi 48 e 49" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 64 del 19 marzo 2007.

Afferma che la necessità di modificare il regolamento è determinata dal fatto che in esso è prevista una scadenza troppo tempestiva che potrebbe mettere in difficoltà i Comuni per quanto riguarda l'esercizio 2008. Precisa che la modifica proposta intende far valere la norma dal prossimo esercizio. Cede la parola alla dott.ssa Di Blas affinché illustri la questione.

Di Blas specifica che il regolamento contenente le modifiche ai criteri e alle modalità per il rispetto del patto di stabilità è stato approvato dalla Giunta regionale il 17 marzo 2008, pubblicato sul BUR il 26 marzo 2008 ed entrato in

vigore il giorno successivo, quindi a ridosso della scadenza del 31 marzo, prevista nello stesso regolamento, entro cui i Comuni dovevano presentare alla Regione una serie di dati relativi al pre-consuntivo. Anche se questi dati sono già nella disponibilità degli enti, la richiesta è comunque arrivata a ridosso del termine, peraltro introdotto per uniformità con quanto previsto dalla normativa statale. Per questa ragione si è ritenuto di intervenire con una modifica urgente del regolamento, stabilendo che la disposizione che prevede che il mancato invio dei dati entro il 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità, non si applichi per l'anno 2008. Per ragioni di urgenza non c'è stata un'approvazione preliminare in sede di Giunta regionale, ma si è approfittato di questa seduta del Consiglio delle autonomie locali per richiedere direttamente il parere, al fine di poter sottoporre già domani la modifica regolamentare all'approvazione definitiva della Giunta regionale. La modifica regolamentare non introduce un nuovo termine per la presentazione dei dati, che rimane fissato al 31 marzo, ma stabilisce semplicemente che la previsione che il mancato invio dei dati entro il termine costituisce inadempimento al patto di stabilità, non si applichi per l'anno in corso, restando ferma per gli anni successivi. I relativi dati devono comunque essere forniti alla Regione anche per l'anno in corso.

Gherghetta chiede se la Direzione centrale autonomie locali sia in possesso dei dati relativi al rispetto del patto di stabilità da parte di ogni singolo ente locale e se tali dati siano disponibili.

Di Blas comunica che i dati relativi all'anno 2007 non sono ancora noti, atteso che gli enti li stanno trasmettendo in questo periodo. Per quanto riguarda i dati relativi agli anni precedenti, informa che è stato commissionato uno studio all'Osservatorio regionale per la finanza locale circa l'impatto e gli effetti provocati dal patto di stabilità sugli enti locali. L'indicatore che emerge è positivo, ossia risulterebbe che l'indebitamento degli enti è diminuito. Appena lo studio sarà ufficiale, verrà divulgato. A tale proposito, comunica l'intenzione di organizzare un convegno sull'argomento, anche con la partecipazione di rappresentanti di altre regioni a statuto speciale e, se possibile, del Ministero.

Liva chiede se venga previsto un nuovo termine per l'invio dei dati.

Di Blas precisa che l'obiettivo è stato quello di modificare il meno possibile il regolamento, atteso che le regole e i criteri per il rispetto del patto di stabilità dovevano essere approvati entro il 31 marzo. Si è ritenuto, quindi, di incidere il meno possibile sul regolamento successivamente a tale data. Viceversa, l'introduzione di un nuovo termine avrebbe determinato la necessità di adeguare anche altre norme del regolamento stesso.

De Francesco chiede agli uffici di non scordarsi della problematica relativa ai rapporti con la Corte dei Conti, la quale ritiene che anche gli enti locali della Regione debbano rispettare le regole statali in materia di patto di stabilità e, quindi, imputa agli stessi il mancato rispetto del patto, in particolare per quanto riguarda i costi del personale.

Di Blas afferma che la problematica è ben nota agli uffici. A tale proposito, precisa che il ritardo nella pubblicazione del Decreto in argomento è stato determinato anche dagli approfondimenti circa la questione della non applicazione del comma 557 della legge finanziaria statale nei confronti degli enti locali della Regione. E' necessario ricordare che la Giunta regionale, con propria generalità, ha condiviso l'orientamento degli uffici e le indicazioni date agli enti locali. Nella medesima generalità è stato dato mandato agli uffici di prendere contatti con la Corte dei Conti per i necessari chiarimenti. Comunica che, nei prossimi giorni, dovrebbe esserci un incontro volto ad ottenere i necessari chiarimenti. Qualora non si addivenga ad una posizione condivisa, gli uffici dovranno valutare la possibilità di proporre alla nuova Giunta regionale l'adozione di una norma di legge regionale (da inserire nella legge di assestamento del bilancio) che chiarisca che il comma 557 della legge finanziaria statale non si applica agli enti locali della Regione.

Pezzetta chiede che i dati relativi allo studio effettuato vengano forniti al Consiglio delle autonomie locali per poterli pubblicare sul sito Internet.

Di Blas propone di illustrare i contenuti dello studio durante una seduta del Consiglio delle autonomie.

Gherghetta si dichiara d'accordo con quanto proposto ma afferma che sarebbe già utile poter disporre del semplice dato relativo all'indebitamento dei singoli enti.

Napoli pone l'attenzione sul problema dei derivati finanziari. Ricorda che tutti i Comuni della Regione sono stati oggetto di un'indagine conoscitiva preventiva da parte della Corte dei Conti sulle operazioni effettuate in relazione a prodotti finanziari derivati. Afferma che c'è un'estrema difficoltà a parlare dell'argomento. Ricorda che nella nostra Regione c'è una consolidata tradizione di buona amministrazione e, pertanto, non è possibile che un numero rilevante di enti abbia effettuato operazioni sconosciute. Il problema, quindi, è serio perché chi doveva informare non ha informato, chi doveva vigilare non ha vigilato. E' ora necessario che il singolo Comune non venga lasciato solo nei rapporti con la singola banca e che vengano individuate soluzioni a livello di sistema.

Pezzetta accoglie la proposta di continuare la discussione sui derivati finanziari dopo l'espressione di voto. Pone, quindi, in votazione il punto 4 all'odg.: parere sulle modifiche al decreto del Presidente della Regione n. 082/Pres. del 18 marzo 2008 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio,

ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, 1, articolo 3 commi 48 e 49” approvato con decreto del Presidente della Regione n. 64 del 19 marzo 2007.

La votazione palese fornisce il seguente risultato:

votanti: 15

favorevoli: 15

contrari: nessuno

astenuti: nessuno.

Il Consiglio delle autonomie locali, all'unanimità, esprime parere favorevole.

(alle ore 11.30 esce Silvia Altran)

Liva afferma di essere d'accordo con quanto espresso dal collega Napoli. Pone l'attenzione sull'importante ruolo di difesa complessiva dell'immagine degli amministratori che il Consiglio delle autonomie locali può svolgere. Riguardo alla specifica questione dei derivati finanziari, ricorda come tali operazioni siano state, in passato, sollecitate dallo stesso Ministero delle finanze. Lo stesso Ministro dell'epoca invitava i sindaci ad individuare un nuovo modo di organizzare la propria finanza. Le operazioni sui derivati finanziari erano da più parti considerate strumenti per rendere possibile il rispetto del patto di stabilità, una possibile risposta alla durezza delle norme imposte dal patto di stabilità stesso. Ritiene, quindi, che le ragioni che hanno indotto le amministrazioni al ricorso a tali strumenti siano tutt'altro che speculative. Ricorda, infine, che molto spesso il soggetto che propone l'operazione dei derivati finanziari è lo stesso istituto bancario che svolge la funzione di tesoriere dell'ente, soggetto che dovrebbe tenere nei riguardi dell'ente comportamenti corretti e trasparenti.

Gherghetta condivide le considerazioni emerse. Rileva come vi sia un'aggressione dell'intero sistema delle autonomie locali a livello nazionale. Sembra che vi sia il tentativo di scaricare sul sistema delle autonomie le responsabilità delle scelte non effettuate, delle spese esagerate. Espone una panoramica degli adempimenti in materia finanziario-contabile spettanti agli enti locali e delle relative modalità: emerge che l'apparato di controllo è preponderante e spropositato rispetto alle spese da effettuare. Giudica inutili molti degli adempimenti richiesti. La sensazione è che vi sia sottesa una presunzione di malafede degli enti. E' necessario ribaltare tale logica e far capire ai cittadini che non sono gli enti locali la causa di certi andamenti negativi (es. aumento delle tariffe dei servizi, ecc.). Sarebbe opportuno che le regole fossero determinate solo dal legislatore regionale che meglio conosce la realtà locale.

Pezzetta riconosce l'importanza del dibattito ed afferma che il Consiglio delle autonomie locali è chiamato a svolgere un ruolo attivo, propositivo, pur nella consapevolezza dei limiti di tale azione. Riguardo alla questione dei derivati finanziari, ringrazia i colleghi per aver richiamato l'attenzione su una questione così importante che necessita di un inquadramento culturale e politico generale. Infatti, nel momento in cui il patto di stabilità impone dei risparmi nella parte corrente e gli indirizzi generali sono stati nel senso di consentire un certo tipo di operazioni finanziarie, i sindaci e i presidenti degli enti non devono sentirsi imputati, anche perché ogni azione intrapresa è trasparente e di dominio pubblico. Un altro tema dibattuto è quello inerente ai costi della politica ed in particolare l'opinione che la riduzione dei costi della politica passi attraverso la riduzione ed il controllo delle attività degli enti locali. Ricorda che il sistema delle autonomie locali della Regione ha sottoscritto un patto interistituzionale volto anche al contenimento dei costi della politica. Risulta ora necessario dare attuazione ai contenuti di detto accordo. Sarà quindi necessario un confronto su questi temi all'interno del Consiglio delle autonomie locali. L'Ufficio di Presidenza individuerà il modo più consono per porre la questione all'odg di una seduta consiliare. Ribadisce che quanto emerso nel corso della seduta odierna circa il ruolo attivo e propositivo del Consiglio delle autonomie locali è di estrema importanza ed indica la direzione verso cui orientare l'attività del Consiglio stesso.

La seduta termina alle ore 11.51.

Il Funzionario verbalizzante
Ida Valent

Il Presidente
Mario Pezzetta